



ALLO STADIO

Al centro Helenio Herrera in una foto del 1961 e, alla sua sinistra, il dottor Quarenghi.

Sessant'anni di Italia legati da un filo in val Brembana

È QUI, VICINO A BERGAMO, DOVE L'INTER DI HERRERA ANDAVA IN RITIRO, CHE IL MAGO TROVÒ LA CLINICA IDEALE PER RIMETTERE IN SESTO I CALCIATORI. E SEMPRE QUI, UNO DEI LUOGHI PIÙ COLPITI DAL COVID, SI VA OGGI PER RIPRENDERSI DAI POSTUMI DEL VIRUS

Estate del 1960, sessant'anni fa: l'Italia spensierata e ottimista del boom economico. A San Pellegrino Terme, in val Brembana, nella provincia di Bergamo, c'è l'Inter in ritiro. Il figlio del nuovo allenatore si rompe un braccio e il massaggiatore Dellacasa lo accompagna alla clinica Quarenghi, lungo il Brembo. Il ragazzo viene curato bene e suo padre, Helenio Herrera, resta colpito dalla personalità del dottor Angelo Quarenghi, proprietario e direttore dell'istituto. Herrera ottiene che il presidente Angelo Moratti lo assuma come medico sociale. Nasce una storia che durerà per 17 anni. Il dottor Quarenghi diventa una figura cruciale della Grande Inter degli Anni 60, innova e anticipa, crea la figura del medico sportivo. Quando un giocatore deve recuperare da un infortunio o è stressato, viene "spedito" a San Pellegrino per la rimessa in forma. Estate del 2020, sessant'anni dopo: l'Italia incattivita, assediata dal coronavirus. Il



dottor Quarenghi se n'è andato nel 1992, però la clinica, fondata nel 1925, è sempre lì, gestita dai suoi eredi. È stata ristrutturata e modernizzata, e nell'emergenza è diventata un centro di riabilitazione dal Covid. Ber-

gamo e le sue valli hanno pagato il prezzo più alto, migliaia di morti, e non tutti quelli che ce l'hanno fatta sono rientrati nelle loro case guariti al cento per cento. Chi esce dalle terapie intensive deve reimparare a re-

spirare, ha i muscoli atrofizzati, gambe senza più forza e mani tremolanti. Medici, fisioterapisti e psicologi delle unità riabilitative della Quarenghi aiutano i convalescenti a riprendere possesso del proprio corpo e della propria mente. Percorsi che possono richiamare quelli dei calciatori colpiti da gravi infortuni, ma il Covid nelle sue forme più dure è una brutta bestia, segna nel fisico e nella testa, e al confronto il recupero dalla rottura dei legamenti di un ginocchio assomiglia a una passeggiata di salute. *Speciale Tg1* ha mostrato le piscine e le palestre della Quarenghi, affollate di persone riemerse dalle intubazioni e impegnate in esercizi fisici tra vasche, tapis roulant, macchine varie. Alle pareti foto, incorniciate bene, dei personaggi della Grande Inter: Moratti, il Mago, il dottor Quarenghi, Facchetti, Picchi e gli altri protagonisti dell'epopea nerazzurra. Il "taca la bala" di Herrera, il "taca la vida" dei sopravvissuti al Covid. Sessant'anni di Italia, un filo che li lega. 